

## ■ BIVONA Proteste dei villeggianti per una vomitevole striscia di liquami apparsa ieri «Un mare quello? No, è una fogna»

*Per monitorare il torrente Tomarchiello è giunto il sindaco con i vigili urbani*

di FRANCESCO PRESTIA

LA foto che pubblichiamo qui accanto rende bene l'idea di ciò che era ieri mattina il mare davanti alla spiaggia di Bivona.

Inviata in redazione da D. M. 69 anni, un pensionato letteralmente imbufalito, mostra un bambino intento a fare il bagno in un mare insozzato, a pochi metri di distanza, da una ripugnante striscia schiumosa di liquami fognari. Proveniva da sud e si muoveva lentamente in direzione nord e solo nel tardo pomeriggio, grazie al gioco delle correnti, era praticamente scomparsa. In mattinata però non sono state poche le persone che sono andate via, letteralmente disgustate. Ad onor del vero c'è

Nei giorni scorsi  
un rivolo sospetto  
tra gli ombrelloni

da dire che è la prima volta, quest'estate, che si verifica un inconveniente del genere, finora infatti l'acqua, sia pure con qualche lieve ed intermittente criticità, è stata nel complesso pulita.

Lo sgradito "spettacolo" è stato osservato anche da una pattuglia di vigili urbani, giunti a Bivona insieme al sindaco Maria Limardo per monitorare la preoccupante situazione dell'attiguo torrente Tomarchiello (liquami a go go anche lì, come denunciato l'altro giorno dal Quotidiano del Sud). Gli

agenti hanno anche scattato alcune foto al "mare", che verranno allegate ad una denuncia contro ignoti che verosimilmente sarà presentata alla procura della repubblica.

Continuano dunque le proteste di quanti hanno casa nella zona accanto alla nota piazzetta e dei numerosi villeggianti, molti dei quali provenienti anche dall'entroterra. Finora gli strali della gente si erano appuntati su problemi d'altro tipo, a cominciare dallo stato davvero mortificante in cui versa l'edificio dell'ex scuola elementare. Di proprietà del

Comune, è abbandonato da anni, e le conseguenze si vedono: intonaci cadenti e muri lesionati, con erbacce e rovi, che arrivano anche all'altezza del tetto e l'assediano da ogni parte. Il Comune però, per ammissione stessa del sindaco Limardo, non ha i soldi per un'adeguata bonifica e un restauro funzionale.

Le proteste non hanno dunque sortito alcun effetto e così tra quella folta vegetazione proliferano insetti d'ogni tipo, lucertole, serpi, topie ratti, questi ultimi tanto audaci (perché affamati) da "passeggiare" tranquillamente, di sera, sui balconi e le verande delle abitazioni attigue.



Chiazze nel mare di Bivona

Subito dopo c'è stato l'affaire del fosso Tomarchiello: come documentato da questo giornale, nel tratto finale del suo letto, che giunge fino alla spiaggia, è comparso un rigagnolo di liquido scuro, per nulla rassicurante, che a detta dei villeggianti altro non è che fogna, sversata deliberatamente nel torrentello da qualcuno che continua a farla franca. Accanto a quel rigagnolo ombrelloni e bambini intenti a giocare... Oltre che sulla spiaggia la situazione è molto precaria all'altezza del ponte della ferrovia, per la presenza di

una stradina pedonale che, passando accanto al letto del Tomarchiello, sbuca su via del Pescatore, proprio all'altezza della citata ex scuola elementare. Passando da lì il fetore si avverte distintamente, e sotto il ponte si nota la grossa condotta fognaria che, a detta dei residenti, porta i liquami di Vibo Marina al depuratore di Portosalvo, di proprietà del Nucleo industriale.

Questa volta però dopo la denuncia apparsa sul Quotidiano, il Comune ha subito battuto un colpo. Come già detto infatti, ieri mattina per

monitorare la situazione è giunta con i vigili la Limardo che si è lì trattenuta per un paio d'ore. «Abbiamo subito raccolto l'allarme - ha dichiarato la prima cittadina dopo il sopralluogo - La situazione è indubbiamente precaria ragion per cui abbiamo immediatamente contattato l'Arpacal affinché ci dica le cause della presenza dei liquami nel fosso, così da assumere tutti i provvedimenti del caso. Un'indagine è stata avviata naturalmente, su un altro versante, anche dai nostri vigili e dai tecnici del Comune».

Non c'è pace, dunque, per Bivona. A detta di tutti, la frazione potrebbe essere un buon traino per l'economia della zona, vista la cospicua presenza di gente che d'estate si riversa sulla sua spiaggia, attirata anche dalla possibilità di un agevole parcheggio, grazie alla citata piazzetta. Tale potenzialità si concretizzerebbe ancor meglio se questi ricorrenti inconvenienti non scoraggiassero molte persone che, pertanto, prendono spesso altre direzioni. «A che serve - conclude saggiamente un ingegnere emigrato a Milano che qui torna ogni anno con la famiglia - avere un spiaggia così ampia e complessivamente ben tenuta, a che serve avere i parcheggi se poi ci troviamo con la fogna in mare e i liquami nel Tomarchiello?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA